



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

ARCHITETTURA

CLASSE LM-4 (CICLO UNICO)

Scuola: Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Architettura

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2022-23

ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa classe, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

Art. 1 Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del CdS in Architettura/Architecture ARC5UE (classe LM-4 c.u. - Architettura e ingegneria edile-architettura (quinquennale). Il CdS in Architettura afferisce al Dipartimento di Architettura.
2. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA.
3. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 Obiettivi formativi del Corso

La Laurea Magistrale in Architettura a ciclo unico ARC5UE, classe LM-4 c.u. (Laurea Magistrale in Architettura e Ingegneria edile architettura), in cinque anni, ha come obiettivo la formazione di una figura professionale generalista, conforme alla qualifica di architetto (architetto senior), che risponda ai requisiti previsti dal quadro normativo nazionale e internazionale. La struttura quinquennale del CdS, a ciclo unico, garantisce la rispondenza al comma 1 della sezione 8 della Direttiva 2005/36/CE relativa alla formazione dell'architetto.

La Laurea Magistrale in Architettura a ciclo unico ARC5UE integra scienza, arte e mestiere, e gli insegnamenti previsti riguardano lo studio di teorie, di esempi e di tecniche e la sperimentazione di pratiche, in modo da consentire un rapporto equilibrato tra gli aspetti teorici e operativi dell'architettura.

Gli studenti sono stimolati a adottare un approccio creativo all'architettura, ad affrontare in modo critico e consapevole le diverse sfide poste dalle realtà locali e globali, a superare i confini tradizionali dell'architettura e sperimentare processi innovativi in un'ampia esperienza di apprendimento. Il percorso di apprendimento, basato sul "Challenge-Based Learning", si articola nelle fasi di: *engagement*, la fase in cui gli studenti si assumono l'impegno di affrontare una sfida, nel definire il problema da risolvere e nel porsi le giuste domande; *investigate*, la fase di indagine attraverso cui si trovano e si analizzano le informazioni rilevanti; *act*, la fase di progettazione, implementazione e valutazione della soluzione, facendo esperienza nel mondo del lavoro, prima di terminare gli studi.

A conclusione del percorso formativo gli studenti del CdS devono possedere conoscenze e capacità metodologiche e operative, di sintesi e specifiche, connesse al progetto di architettura, in un equilibrato rapporto tra gli aspetti teorici e pratici della formazione dell'architetto che garantisca l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste dall'endecalogo della Direttiva 85/384/CEE e dalla Direttiva 2005/36/CE che disciplina ed equipara l'esercizio della professione di architetto in ambito europeo e il riconoscimento delle qualifiche professionali.

Il CdS nasce come ri-formulazione del corso di laurea specialistica quinquennale 5UE, di cui conserva la struttura complessiva e l'equilibrio tra i diversi settori disciplinari, riflettendo l'adesione alla

prospettiva europea e declinando una specifica interpretazione della formazione dell'architetto, in coerenza con la tradizione formativa in Architettura dell'Università Federico II di Napoli.

Il CdS è organizzato seguendo un percorso didattico articolato in tre fasi formative: la prima fase fornisce le conoscenze di base, la seconda orienta le conoscenze complesse e professionalizzanti, la terza completa il percorso formativo fornendo gli approcci e gli strumenti per sperimentare l'integrazione tra le discipline e i saperi.

In tal senso, la **prima fase formativa** riguarda il primo biennio, in cui si concentrano le **attività di base** (MAT/03, MAT/05, ING-IND/11, ICAR/18, ICAR/17, INF/01), articolate in corsi monodisciplinari, integrati e laboratori, salvo alcuni specifici approfondimenti collegati alle integrazioni del terzo e quarto anno e al Laboratorio di sintesi, previsto a conclusione del percorso formativo.

La **seconda fase formativa** si sviluppa nel terzo e quarto anno, in cui le attività caratterizzanti (ICAR/14, ICAR/19, ICAR/08, ICAR/09, ICAR/20, ICAR/21, ICAR/12, ICAR/22, IUS/10) sono articolate in corsi monodisciplinari o integrati e in laboratori.

Gli **insegnamenti affini o integrativi** sono legati in parte ai CFU dei settori presenti nelle attività di base e caratterizzanti e in parte a nuovi settori che contribuiscono ad integrare l'offerta formativa, e includono i seguenti SSD: **ICAR/12** Tecnologia dell'architettura; **ICAR/14** Composizione architettonica e urbana; **ICAR15** Architettura del Paesaggio; ICAR/16 Architettura degli Interni e Allestimento; **ICAR/18** Storia dell'Architettura; ICAR/19 Restauro; L-ART/01 - Storia dell'arte medievale; **BIO/07** Ecologia; **BIO/08** Antropologia; **ICAR/06** Topografia e cartografia; **ING-IND/22** Scienza e tecnologia dei materiali; **ING-INF/05** Sistemi di elaborazione delle informazioni; **L-ART/06** Cinema, fotografia e televisione; **M-FIL/04** Estetica; **M-FIL/05** Filosofia e teoria dei linguaggi; **SPS/08** Sociologia dei processi culturali e comunicativi; **SPS/10** Sociologia dell'ambiente e del territorio.

La **terza fase formativa** si concentra al quinto anno in cui sono previsti specifici approfondimenti collegati al Laboratorio di sintesi e alla prova finale, che conclude il percorso formativo.

La **terza fase formativa** si concentra al quinto anno in cui sono previsti specifici approfondimenti collegati al Laboratorio di sintesi e alla prova finale, che conclude il percorso formativo.

Completano il quadro formativo le attività finalizzate alla verifica della conoscenza della lingua straniera, delle abilità informatiche acquisite nel percorso curriculare e al tirocinio formativo e di orientamento.

L'articolazione del percorso formativo è ricca e composita e prevede un'attività didattica finalizzata ad obiettivi di apprendimento, strutturata in corsi monodisciplinari a prevalente didattica frontale, corsi integrati nei quali sperimentare il confronto e l'interazione tra saperi, laboratori in cui apprendere per sfide su problematiche attuali e temi reali, e in cui essere coinvolti attivamente per identificare, analizzare e progettare possibili soluzioni, applicando le proprie conoscenze e abilità su problemi e sfide attuali, imparando a collaborare con colleghi e colleghe di diverse discipline in team interdisciplinari, approfondendo gli studi attraverso il fare (*learning by doing*), apprendendo e migliorando le competenze trasversali (*21st Century Skills*) come l'empatia, il *teamwork*, la gestione

dello stress e del tempo, il *problem setting*, il *problem solving*, l'interculturalità, le abilità comunicative.

Art. 3

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Profili professionali

I profili professionali, le funzioni e le competenze dei laureati in ARC5UE sono coerenti con quelli della Classe professionale 2.2.2 - Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio, e della Categoria professionale 2.2.2.1 - Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio, che include le professioni degli Architetti (2.2.2.1.1), dei Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio (2.2.2.1.2) e degli Ingegneri edili e ambientali (2.2.1.6.1).

In particolare, le professioni comprese nell'unità gli Architetti (2.2.2.1.1) conducono ricerche e studi e elaborano processi e soluzioni che permettono di applicare le conoscenze e le competenze in materia di design, pianificazione, conservazione e restauro, progettazione, costruzione e manutenzione di opere civili, di siti industriali, di beni storici e architettonici, di aree protette, ecc., in contesti urbani e territoriali, alle differenti scale, sovrintendendo e dirigendo le diverse attività.

Funzione in un contesto di lavoro

I laureati in Architettura a ciclo unico ARC5UE, superato l'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori, possono esercitare la professione di architetto e svolgere funzioni di elevata responsabilità presso istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, Enti e Aziende pubbliche e private, Studi professionali e Società di progettazione) e nei dipartimenti che si occupano delle trasformazioni edilizie, urbane e territoriali, della tutela e conservazione integrata dei monumenti, dell'amministrazione immobiliare, e che operano nei campi della progettazione, costruzione, conservazione, manutenzione e trasformazione della città, del territorio e dei paesaggi.

Competenze associate alla funzione

I Laureati in Architettura a ciclo unico ARC5UE hanno competenze in tutti i campi della progettazione, dagli spazi interni, all'edificio, agli spazi urbani, alla città, al territorio: progettano dalla piccola alla grande dimensione, elaborano piani per nuove costruzioni, per l'ampliamento e la trasformazione di quelle già esistenti, alla scala piccola, media e vasta, e supervisionano l'esecuzione dei progetti e dei piani in campo edile e territoriale.

Sbocchi occupazionali

I Laureati in Architettura a ciclo unico ARC5UE, in conformità con gli obiettivi della Classe LM 4- Architettura e ingegneria edile-architettura, possono accedere all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori sezione A architetto Senior e/o a quello degli Ingegneri Edili e Ambientali, e possono esercitare nei paesi dell'Unione Europea la professione

di architetto, urbanista e specialista del recupero e della conservazione, e del paesaggio. In particolare, possono svolgere attività di progettazione nei campi dell'architettura, dell'ingegneria edile, dell'urbanistica e del restauro e della valutazione, e possono svolgere funzioni di elevata responsabilità nella libera professione e in enti pubblici o privati interessati alle trasformazioni degli insediamenti umani alle varie scale.

Art. 4

Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio¹

L'ammissione al CdS in Architettura a c.u. ARC5UE richiede il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Sono altresì richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale, riferita agli ambiti disciplinari nei quali è richiesta una competenza specifica e il cui livello è legato a quello previsto dai programmi ministeriali per il conseguimento del diploma di scuola secondaria, in particolare: la capacità di interpretare correttamente il significato di testi complessi funzionali all'apprendimento e allo studio, la capacità di sviluppare un ragionamento logico, le conoscenze acquisite negli studi superiori con riferimento alla storia e alla cultura generale, al disegno e alla rappresentazione, alla fisica e alla matematica. Sono, inoltre, necessarie una buona capacità di espressione (scritta e orale) in lingua italiana e la conoscenza di base di almeno una lingua straniera.

L'adeguatezza della preparazione iniziale dello studente è verificata in ingresso secondo le modalità disciplinate nel Regolamento didattico del CdS e mediante prova di ammissione programmata a livello nazionale.

Art. 5

Modalità per l'accesso al Corso di Studio

L'accesso al CdS in Architettura a c.u. ARC5UE è programmato a livello nazionale ed avviene tramite prova di ammissione. La prova di ammissione, regolata attraverso Decreto del Ministero dell'Università e Ricerca (MUR), è predisposta da ciascuna università ed è identica con riferimento al numero dei quesiti, al numero delle opzioni di risposta, ai contenuti e ai programmi per l'accesso a tutte le tipologie dei corsi attivati presso il medesimo ateneo, e per ciascuna selezione attivata.

La prova di ammissione mira a verificare l'adeguatezza della personale preparazione del candidato, con riferimento alle conoscenze disciplinari di base indispensabili per l'accesso ai corsi di laurea e per il conseguimento degli obiettivi formativi.

L'iscrizione al CdS è subordinata al superamento della prova di ammissione valutativa che consiste nella somministrazione di quesiti a risposta multipla finalizzati alla verifica di competenze di cultura generale e ragionamento logico, storia, disegno e rappresentazione, fisica e matematica.

¹ Artt. 7, 10, 11 del Regolamento Didattico di Ateneo.

La prova di ammissione permette la formulazione di una graduatoria generale di merito fino al raggiungimento del numero dei posti disponibili, pari a 250 posti per i cittadini comunitari e non comunitari regolarmente residenti in Italia e 3 posti per i cittadini non comunitari residenti all'estero.

Art. 6

Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro² per studente e comprende le ore di didattica assistita e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il Corso di Studio oggetto del presente Regolamento, le ore di didattica assistita per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti³:

- Lezione frontale: 8 ore per CFU;
- Attività di laboratorio: 10 ore per CFU;
- Tirocinio: 25 ore per CFU⁴.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica (esame, idoneità o frequenza) indicate nella Scheda relativa all'insegnamento/attività allegata al presente Regolamento.

Art. 7

Articolazione delle modalità di insegnamento

L'attività didattica viene svolta in modalità "Corso di studio convenzionale". La didattica del CdS è organizzata in corsi e laboratori monodisciplinari o integrati. La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte on-line di supporto alla didattica convenzionale.

Alcuni insegnamenti possono svolgersi oltre che in lezioni frontali anche in forma seminariale e/o prevedere esercitazioni in aula. I Laboratori costituiscono lo strumento didattico specifico e necessario per il percorso formativo del CdS. Essi prevedono lo svolgimento di attività di studio e di progetto in aula, condotte sia singolarmente che in gruppi. I laboratori del primo e del secondo anno hanno una natura sostanzialmente monodisciplinare che approfondisce le conoscenze di base; al terzo e al quarto anno la struttura dei laboratori integra due discipline mentre il Laboratorio di sintesi al quinto anno è il più complesso e prevede il coordinamento di sei discipline differenti.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti sulle schede degli insegnamenti.

² Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".

³ Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 2 del RDA "delle 25 ore complessive, per ogni CFU, sono riservate alla lezione frontale dalle 5 alle 10 ore, o in alternativa sono riservate alle attività seminariali dalle 6 alle 10 ore o dalle 8 alle 12 ore alle attività di laboratorio, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, e fatte salve differenti disposizioni di legge".

⁴ Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25. [\[indicare di seguito nella nota le eventuali diverse disposizioni normative, ad es. "LM-13: 1 CFU = 30 ore, Nota MUR, Direttore Cuomo, Prot. 570/2011"\]](#)

Art. 8

Prove di verifica delle attività formative⁵

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti⁶, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.
2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento ed il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione degli esami è espressa in trentesimi, ovvero con un giudizio di idoneità. Gli esami che prevedono una valutazione in trentesimi sono superati con la votazione minima di diciotto trentesimi; la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione.
6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 9

Struttura del corso e piano degli studi:

1. La durata legale del Corso di Studio è di 5 anni.
Lo studente dovrà acquisire 300 CFU⁷, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
 - A) di base,
 - B) caratterizzanti,
 - C) affini o integrative,
 - D) a scelta dello studente⁸,
 - E) per la prova finale,
 - F) ulteriori attività formative.
2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 300 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a 30, e lo svolgimento delle altre attività formative.

⁵ Art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo.

⁶ Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studio gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4, c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4, c. 3).

⁷ Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

⁸ Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D, conteggiate nel numero di uno)⁹. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere c), d) ed e) del D.M. 270/2004¹⁰. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.

3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studio. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.

Art. 10 **Obblighi di frequenza¹¹**

1. In generale, la frequenza alle lezioni è obbligatoria. In particolare, per i Laboratori il prerequisito per poter accedere alla valutazione finale è la soglia minima di frequenza pari al 75% di presenza in aula. Per gli altri insegnamenti a modulo unico e integrati, il prerequisito per poter accedere alla valutazione finale è la soglia minima di frequenza pari al 60% di presenza in aula.
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità per l'attribuzione di CFU sono compito della CCD.

Art. 11 **Propedeuticità e conoscenze pregresse**

⁹ Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

¹⁰ Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studio dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

¹¹ Art. 20, c. 8 del Regolamento Didattico di Ateneo.

1. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) e in uscita è riportato alla fine dell'Allegato 1 e nella Schedina insegnamento/attività (Allegato 2).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.

Art. 12

Calendario didattico del CdS

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del dipartimento prima dell'inizio delle lezioni.

Art. 13

Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe¹²

Per gli studenti provenienti da Corsi di Studio della stessa classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti formativi universitari acquisiti dallo studente presso il Corso di Studi di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

Art. 14

Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa classe, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali¹³

1. Per gli studenti provenienti da Corsi di Studio di diversa classe i crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla struttura didattica competente sulla base dei seguenti criteri:
 - Analisi del programma svolto
 - Valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato.
2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione delle strutture didattiche competenti. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studio, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello¹⁴.

¹² Art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹³ Art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁴ D.R. n. 1348/2021.

Art. 15

Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo¹⁵, è disciplinata dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio"¹⁶.

La Commissione di Coordinamento Didattico del corso ad accesso programmato nazionale o locale disciplina i criteri di ammissione e l'eventuale programmazione delle iscrizioni.

Art. 16

Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

Caratteristiche della prova finale

La prova finale per il conseguimento del titolo di dottore magistrale in Architettura prevede l'elaborazione di una tesi di laurea, sviluppata dallo studente in una delle discipline previste dall'Ordinamento, finalizzata alla verifica delle capacità di approfondimento di specifiche questioni disciplinari.

Modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale (12 CFU) per conseguire il titolo di dottore magistrale in Architettura può essere sostenuta dopo avere acquisito tutti i rimanenti crediti previsti dal piano di studi e consiste nella discussione di una tesi elaborata in una delle discipline previste dall'Ordinamento, sotto la guida di un docente relatore con eventuali correlatori. La tesi può avere carattere progettuale, applicativo o teorico. La Commissione per la prova finale esprime la propria votazione in centodecimi e può attribuire su proposta di un commissario non relatore, all'unanimità, la lode al candidato che consegue il massimo dei voti. Il voto minimo per il superamento della prova finale è sessantasei centodecimi. Il calendario delle sessioni di laurea è pubblicato sul sito del CdS. È prevista, all'incirca un mese prima della discussione finale, una seduta di pre-tesi, la cui data è indicata nel calendario pubblicato sul sito web del CdS. Nella pre-tesi i candidati presentano il lavoro in corso alla stessa commissione di laurea da cui saranno valutati.

Art. 17

Linee guida per le attività di tirocinio e stage

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e *stage* sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d ed e, del D.M. 270/2004¹⁷.
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage* sono disciplinate dalla CCD in un apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale.

¹⁵ Art. 16, c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁶ D.R. n. 3241/2019.

¹⁷ I tirocini *ex lettera d* possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage ex lettera e* possono essere solo esterni.

4. Per le altre attività formative, è valutata la possibilità di attivazione di modalità telematica, avvalendosi di piattaforme di streaming validate dall'Ateneo. Lo studente che intenda avvalersi, ove attivati, degli strumenti di attività formative a distanza ne presenta istanza, la quale è valutata dalla CCD.

Art. 18

Decadenza dalla qualità di studente¹⁸

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

Art. 19

Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento¹⁹.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dalla Scuola Politecnica delle Scienze di Base e dal Centro Sinapsi in collaborazione con le singole Strutture Didattiche, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

Art. 20

Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studio la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)²⁰, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:

¹⁸ Art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo, come modificato con D.R. n. 1782/2021.

¹⁹ D.R. n. 2482//2020.

²⁰ Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

- indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
- dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.

I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.

3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

Art. 21

Norme finali

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

Art. 22

Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 (Struttura CdS) e l'Allegato 2 (Schedina insegnamento/attività).
3. È altresì parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 3 (Tabella di corrispondenza delle Attività formative).